



*Unieuro S.P.A. - Sede Legale in Forlì, Palazzo Hercolani, via Piero Maroncelli, 10  
Capitale Sociale Euro 4.137.974,20 Interamente Versato  
Numero di Iscrizione nel Registro Delle Imprese di Forlì-Cesena e C.f. 00876320409*

## **POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO CON GLI AZIONISTI E ALTRI SOGGETTI INTERESSATI**

*(Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unieuro S.p.A.  
in data 23 febbraio 2022)*

## INDICE

1.	PREMESSA.....	3
2.	DEFINIZIONI.....	3
3.	OGGETTO E FINALITÀ DELLA POLITICA .....	5
4.	COMPETENZE.....	7
4.1.	Consiglio di Amministrazione .....	7
4.2.	Amministratore Incaricato.....	7
4.3.	Presidente del Consiglio di Amministrazione .....	8
5.	MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL DIALOGO .....	8
5.1.	Attività preliminari al Dialogo .....	9
a)	Informativa della Società agli azionisti ed al pubblico .....	9
b)	Iniziativa autonoma del Soggetto Interessato .....	10
c)	Iniziativa autonoma della Società .....	10
5.2.	Richiesta di Dialogo .....	11
5.3.	Accoglimento o non accoglimento della richiesta di dialogo .....	12
5.4.	Svolgimento del dialogo.....	13
5.5.	Attività successive al dialogo.....	13
6.	CRITERI DI VALUTAZIONE.....	13
7.	INFORMATIVE RESE NELL'AMBITO DEL DIALOGO.....	14

## 1. PREMESSA

- 1.1. Unieuro promuove il dialogo con i propri azionisti, gli investitori istituzionali e i gestori di attivi, al fine di garantire un'adeguata informativa, acquisire opinioni e proposte, nonché in generale mantenere un adeguato canale di comunicazione con tali soggetti.
- 1.2. Il Consiglio di Amministrazione di Unieuro S.p.A. – su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato, nonché sentito il Comitato Sostenibilità – ha approvato la presente politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e gli altri soggetti interessati, come di seguito individuati, anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi e in linea con le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* (come di seguito definito), al quale la Società aderisce.
- 1.3. La presente politica è disponibile sul sito *corporate* di Unieuro nella sezione “Corporate Governance / Documenti societari e procedure”.

## 2. DEFINIZIONI

In aggiunta alle definizioni contenute in altri articoli, i termini e le espressioni con lettera iniziale maiuscola utilizzati nella presente Politica hanno il significato a essi qui di seguito attribuito, essendo peraltro precisato che il medesimo significato vale sia al singolare sia al plurale:

<b>Amministratore Delegato</b>	si intende l'amministratore esecutivo ritenuto il principale responsabile della gestione della Società.
<b>Amministratore Incaricato</b>	si intende l'amministratore incaricato della gestione del dialogo con i Soggetti Interessati, come meglio precisato all'art. 4.2. della presente Politica.
<b>Assemblea</b>	si intende l'Assemblea degli azionisti della Società.
<b>Codice di <i>Corporate Governance</i> (o Codice)</b>	si intende il Codice di <i>Corporate Governance</i> approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> costituito da Borsa Italiana S.p.A. e altre associazioni di categoria, nella versione tempo per tempo vigente.
<b>Collegio Sindacale</b>	si intende l'organo di controllo della Società.
<b>Comitato Sostenibilità</b>	si intende l'organo costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione che svolge attività propositive e consultive nei confronti del medesimo Consiglio in materia di sostenibilità, valutando i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare l'impegno di Unieuro per creare valore nel lungo periodo a vantaggio di tutti i propri stakeholder e nel rispetto dell'ambiente circostante.

Consiglio di Amministrazione (o Consiglio)	si intende l'organo di amministrazione della Società.
Funzione IR	si intende la Funzione aziendale che si occupa dell'attività di <i>investor relation</i> all'interno del Gruppo Unieuro.
Gruppo Unieuro	si intende la Società e le società da essa controllate tempo per tempo incluse nel perimetro di consolidamento.
Informazioni Sensibili	si intendono le informazioni privilegiate ai sensi della Legge e le altre informazioni per cui sia stata aperta una <i>relevant information list</i> o che comunque potrebbero assumere i caratteri di informazioni privilegiate, o ancora le informazioni confidenziali per loro natura o in dipendenza di obblighi legali o contrattuali, ivi incluse le informazioni commercialmente sensibili (quali, ad esempio, le informazioni non pubbliche di natura strategica sul comportamento commerciale della Società o del Gruppo che, se rese accessibili a un concorrente, sarebbero potenzialmente idonee a influenzare le scelte competitive del concorrente).
<i>Investor Relator</i>	si intende il dirigente che ha la responsabilità in ultima istanza della Funzione IR o la persona da questa incaricato.
Legge	si intende qualsiasi disposizione normativa o regolamentare, nazionale o internazionale, consolidato orientamento della giurisprudenza, comunicazione, raccomandazione o altro pronunciamento di Consob o della <i>European Securities and Markets Authority</i> (ESMA), che trovi applicazione, tempo per tempo, in relazione alle materie e alle attività oggetto della Politica, ivi inclusi - a titolo esemplificativo - quelli in materia di <i>market abuse</i> (tra cui, in particolare, quelli sulla diffusione di informazioni cc.dd. <i>price sensitive</i> ), di confidenzialità di talune informazioni riguardanti la Società.
Politica	si intende il presente documento che definisce i principi che dovranno informare il dialogo con i Soggetti Interessati.
Presidente	si intende il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Unieuro S.p.A..
Procedura	si intende il processo di formazione, gestione e conclusione del dialogo descritto nella Politica.
Segretario del Consiglio di Amministrazione (o Segretario)	si intende il Segretario del Consiglio di Amministrazione, come nominato da quest'ultimo.

Segreteria Societaria	si intende la Funzione aziendale incaricata, tra l'altro, di supportare il Segretario del Consiglio di Amministrazione.
Società (o Unieuro)	si intende Unieuro S.p.A., società di diritto italiano, iscritta nel registro delle imprese di Forlì-Cesena, n. REA 177115, Codice fiscale e P. IVA 00876320409 e sede sociale in Forlì, via Piero Maroncelli, n. 10 presso "Palazzo Hercolani".
Soggetti Interessati	si intendono gli azionisti, attuali e potenziali, della Società, i titolari di altri strumenti finanziari emessi dalla stessa, gli investitori istituzionali, i gestori di attivi, i loro consulenti (quali i <i>proxy advisor</i> e le agenzie di <i>rating</i> ) e le Associazioni di Categoria a cui i precedenti soggetti aderiscono.

### 3. OGGETTO E FINALITÀ DELLA POLITICA

- 3.1. La presente Politica disciplina il dialogo tra la Società e i rappresentanti dei Soggetti Interessati, e definisce le regole di tale dialogo, individuando gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione. Riguardo alle forme di gestione del dialogo con i predetti soggetti qui non indicate, rimangono valide e applicabili le altre iniziative e attività già adottate da Unieuro (ad esempio le singole interlocuzioni tra gli investitori o gli analisti e l'*Investor Relator*).
- 3.2. Ai sensi della Politica, nella gestione del dialogo con i Soggetti Interessati, la Società opera in osservanza dei seguenti principi generali:
- trasparenza, correttezza, puntualità, tempestività, equità e simmetria nella diffusione delle informazioni;
  - distribuzione a tutti i Soggetti Interessati delle informazioni loro necessarie attraverso i più appropriati mezzi di comunicazione per permettere un compiuto esercizio dei propri diritti;
  - regolare pubblicazione delle informazioni rilevanti aventi carattere continuativo, periodico o straordinario;
  - impegno e integrità nella distribuzione, nella comunicazione e nella gestione delle informazioni societarie, regolamentate e non regolamentate;
  - rispetto delle disposizioni in materia di abusi di mercato, alla luce di quanto previsto Legge di volta in volta vigente, dalle politiche, dalle linee guida e dalle procedure e, in genere, dalle regole del governo societario definite dalla Società e dalle Leggi di volta in volta applicabili alla Società e al Gruppo.
- 3.3. Il campo di applicazione della Politica è circoscritto a tematiche relative alle strategie aziendali, prospettive e dinamiche economico-finanziarie del Gruppo, *corporate governance* (nomina e composizione degli organi sociali, ivi incluse dimensione, professionalità, indipendenza e *diversity*, contenuti della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari nonché della relazione sulla remunerazione e i compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del TUF), sostenibilità e tematiche ambientali,

politiche di remunerazione degli azionisti (compresa la politica dei dividendi) e sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché operazioni straordinarie rilevanti.

- 3.4. Sono pertanto escluse dall'ambito di applicazione della Politica l'informativa resa e le interlocuzioni avute con azionisti in relazione a, e in occasione di, assemblee della Società, qualora regolate dalla Legge, oltre che dallo Statuto sociale e dal regolamento assembleare (ad esempio: le attività legate alla presentazione di domande pre-assembleari, agli interventi degli azionisti in Assemblea, alla presentazione di liste di candidati per la nomina degli organi sociali, alle domande di integrazione dell'ordine del giorno assembleare e le attività di assistenza agli azionisti per assicurare la loro partecipazione all'Assemblea). Sono invece incluse nell'ambito di questa Politica attività di contatto diverse, di competenza del Consiglio, quali ad esempio i chiarimenti resi riguardo le proposte su argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, qualora queste non ricadano tra gli aspetti regolati diversamente dalle Leggi relative a processi societari assembleari.
- 3.4.1. Il dialogo può avvenire in forma *one-way*, ossia quella in cui sono solo i Soggetti Interessati a esporre la loro visione su specifiche questioni, ovvero in forma *two-way*, ossia quando si dà luogo a un effettivo scambio di informazioni fra i Soggetti Interessati e la Società.
- 3.4.2. In particolare, il dialogo in modalità *one-way* risulta di particolare efficacia in tutte le occasioni in cui i Soggetti Interessati intendono fornire (e, di converso, gli amministratori o i rappresentanti della Società ascoltare) la visione del mercato in merito a questioni rilevanti, non ritenendosi necessaria la contestuale risposta.
- 3.4.3. La Società pertanto dovrà procedere alla modalità di dialogo *one-way* piuttosto che avviare una comunicazione biunivoca:
- quando i Soggetti Interessati intendono rappresentare la propria visione su operazioni strategiche o questioni rilevanti ancora in corso di valutazione da parte dell'organo di amministrazione (come, ad esempio, può accadere con riferimento all'adozione del piano industriale, durante il periodo di elaborazione del piano da parte dell'organo di amministrazione e in vista della successiva approvazione e comunicazione al mercato);
  - quando i rappresentanti della Società intendono ascoltare l'opinione dei Soggetti Interessati riservandosi di definire modalità e tempistiche di eventuali risposte (ad esempio, perché la Società sta per adottare una decisione ai fini della quale è opportuno comprendere meglio le opinioni degli azionisti o nel caso di potenziale trattazione di informazioni sensibili o riservate);
  - durante *blackout period* o il lasso di tempo durante il quale è in corso un'Operazione Pubblica di Acquisto/Scambio sulle azioni dell'Emittente.
- 3.4.4. In tutte le altre ipotesi, quando l'incontro ha come obiettivo principale un effettivo e immediato scambio di opinioni tra Società e Soggetti Interessati, la Società procederà ad adottare una forma di dialogo biunivoca, salva ovviamente una diversa determinazione del Consiglio d'Amministrazione.

## 4. COMPETENZE

### 4.1. Consiglio di Amministrazione

- 4.1.1. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo responsabile per il dialogo con i Soggetti Interessati e ne delega la gestione, sotto un profilo operativo, all'Amministratore Incaricato, come meglio definito all'art. 4.2. della Politica, mantenendo in ogni caso un ruolo di indirizzo, supervisione e monitoraggio dell'applicazione della Politica e, in generale, dell'andamento del dialogo con i Soggetti Interessati e del rispetto della Legge in relazione a tale attività, ferme restando le deleghe in materia conferite al Presidente del Consiglio di Amministrazione, come descritte nell'art. 4.3. che segue.
- 4.1.2. Attraverso l'informativa resa al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 5.5. della Politica, il Consiglio verifica che il dialogo con i Soggetti Interessati:
- sia favorito e permetta un esercizio informato dei diritti da parte dei Soggetti interessati;
  - si svolga nell'interesse della Società ed in coerenza con una prospettiva di sviluppo sostenibile del Gruppo Unieuro nel medio-lungo termine.
- 4.1.3. Il Consiglio di Amministrazione monitora l'applicazione della Politica e i pertinenti cambiamenti della Legge e delle *best practice*, al fine di valutare eventuali modifiche della Politica stessa.
- 4.1.4. Infine, il Consiglio d'Amministrazione nel suo plenum gestirà il dialogo con i Soggetti Interessati, ogniquale volta si ricada in una delle ipotesi di cui agli art. 3.4.1 e ss., salvo sua diversa determinazione.

### 4.2. Amministratore Incaricato

- 4.2.1. L'Amministratore incaricato dal Consiglio di Amministrazione di gestire operativamente il dialogo con i Soggetti Interessati, è l'Amministratore Delegato della Società ("**Amministratore Incaricato**"), ferme restando le funzioni di pertinenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione, come descritte nell'art. 4.3. che segue. In ogni caso, rimane impregiudicata la facoltà del Consiglio di Amministrazione di incaricare, in sostituzione o in aggiunta al predetto Amministratore Incaricato, diversi Amministratori in base ad una valutazione che tenga conto delle circostanze del caso ("**Consigliere Designato**"). Al Consigliere Designato si applicheranno *mutatis mutandis* le previsioni della presente Politica, relative all'Amministratore Incaricato, limitatamente al perimetro del suo incarico.
- 4.2.2. L'Amministratore Incaricato in particolare:
- valuta, coordinandosi con il Presidente, la richiesta di un Soggetto Interessato circa l'instaurazione di un dialogo con la Società, alla luce del miglior interesse di quest'ultima, e stabilisce se tale richiesta possa essere accolta o meno, nel rispetto dei criteri di valutazione espressi nella presente Politica all'art 6., dando istruzioni all'*Investor Relator* affinché riferisca in proposito al Soggetto Interessato;
  - assume iniziative volte a permettere o favorire il dialogo con i Soggetti Interessati;

- definisce, sentito il Presidente, le modalità con cui il dialogo con i Soggetti Interessati di volta in volta si svolge, avendo cura che esse siano rispondenti all'interesse della Società, in termini – ad esempio – di scelta tra incontri di persona o natura dei mezzi di comunicazione da impiegarsi, di numero di incontri da tenere e di numero di persone partecipanti;
- esamina le richieste di informazioni dei Soggetti Interessati e coordina la raccolta di informazioni dalle strutture societarie competenti che siano funzionali al dialogo con i Soggetti Interessati;
- individua, sentito il Presidente, i partecipanti – per conto della Società – ai dialoghi con i Soggetti Interessati, tra gli Amministratori, il Direttore Generale, il CFO, altri dirigenti o dipendenti nonché, eventualmente, consulenti esterni della Società, che per conoscenze e capacità siano più adatti a fornire informazioni pertinenti al dialogo con i Soggetti Interessati, previo confronto con i diretti interessati per accertarne l'effettiva disponibilità e valutare congiuntamente opportunità e modalità dell'iniziativa;
- si coordina con il Presidente in merito all'informativa e agli aggiornamenti da fornire al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività di dialogo con i Soggetti Interessati;
- qualora ritenga che particolari circostanze lo richiedano (ad esempio, in presenza di circostanze o problematiche particolari o potenziali conflitti di interesse), si confronta con il Presidente in merito all'opportunità di investire il Consiglio di Amministrazione della valutazione di un'istanza pervenuta da un Soggetto Interessato, o ad altri specifici aspetti relativi al dialogo con un Soggetto Interessato.

### 4.3. **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

- 4.3.1. Al Presidente del Consiglio d'Amministrazione è conferito il potere da esercitarsi in conformità alla presente Politica anche in via disgiunta e coordinandosi con l'Amministratore Incaricato, di gestire il dialogo con i primi cinque azionisti della Società per quanto concerne le materie afferenti alla *corporate governance* societaria.
- 4.3.2. Il Presidente, fermi restando gli altri obblighi informativi previsti dalla Politica, informerà l'Amministratore Incaricato degli esiti delle interlocuzioni occorse con i predetti soggetti qualora l'Amministratore Delegato non abbia partecipato personalmente agli incontri. Laddove il dialogo abbia ad oggetto anche argomenti che esulano dalle sue aree di competenza, il Presidente procederà coordinandosi con l'Amministratore Incaricato, richiedendone la partecipazione per quanto di competenza di quest'ultimo.
- 4.3.3. Nei casi di dialogo *one-way*, il Presidente avrà cura di assicurare, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, che tutti i componenti del Consiglio d'Amministrazione siano coinvolti nelle diverse fasi di gestione del dialogo con il Soggetto Interessato, definendo le modalità operative che egli riterrà più opportune.
- 4.3.4. Il Presidente è responsabile per l'elaborazione di proposte di modifica della Politica da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

## 5. **MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL DIALOGO**



## 5.1. Attività preliminari al Dialogo

5.1.1. Il Dialogo tra un Soggetto Interessato e la Società può avvenire a seguito di una delle seguenti attività preliminari:

### a) Informativa della Società agli azionisti ed al pubblico

5.1.2. In aggiunta alle relazioni e alle informazioni che devono essere pubblicate ai sensi di Legge, la Società può svolgere una o più delle seguenti attività allo scopo di favorire una adeguata informativa agli azionisti ed al pubblico:

- *conference call* o presentazioni via *streaming/webcast* riguardanti i risultati economico-finanziari di periodo o altri eventi significativi per il Gruppo;
- partecipazione ad *investor conference*, svolgimento di *roadshow*, *investor day*, *site visit* o altri incontri con uno o più azionisti e/o investitori (diversi dalle assemblee ai sensi di Legge);
- rilascio di interviste da parte del Presidente, dell'Amministratore Delegato o di altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche a media generalisti o finanziari;
- partecipazione a conferenze, convegni o altre manifestazioni, di settore e non, che possano permettere di fornire informativa ai soci e al pubblico;
- invio e/o pubblicazione sul sito *corporate* della Società di *newsletter*, *magazine*, *video* o altre comunicazioni - in qualsiasi formato - per informare periodicamente degli sviluppi che riguardano l'attività del Gruppo.

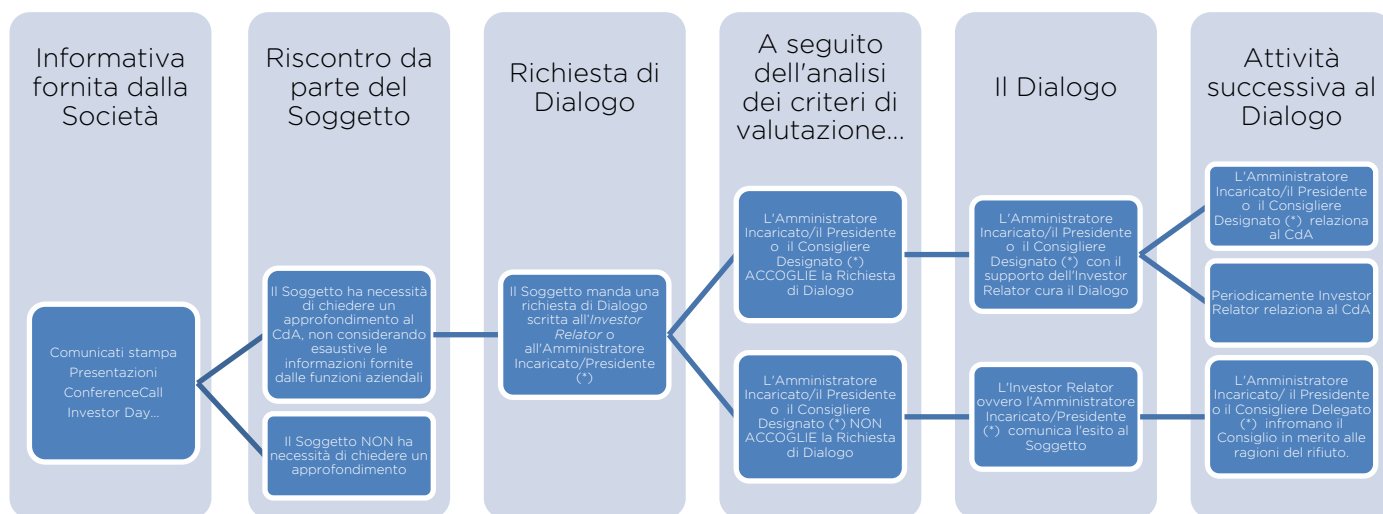
5.1.3. Le informazioni riguardanti i rendiconti, gli eventi e/o le operazioni rilevanti, nonché le procedure emanate da Unieuro in materia di *corporate governance*, sono diffuse tempestivamente al pubblico anche mediante pubblicazione sul sito *corporate* della Società, nel quale sono inoltre consultabili i comunicati stampa di Unieuro, la documentazione utilizzata nel corso degli incontri con gli analisti finanziari (i.e. presentazioni), gli avvisi agli azionisti, nonché l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti, compresi i relativi verbali.

5.1.4. La Funzione IR coordina e favorisce il dialogo con i Soggetti Interessati attraverso le attività previste dal precedente art. 5.1.2 della Politica, cui possono prendere parte anche uno o più Amministratori e/o dirigenti della Società e consulenti della stessa, con il supporto delle competenti funzioni aziendali e sempre su richiesta del soggetto che gestisce il Dialogo.

5.1.5. A seguito dell'Informativa resa dalla Società il Soggetto Interessato può:

- ritenersi soddisfatto dell'informativa resa, ovvero
- ritenere necessario avviare un dialogo con il Consiglio di Amministrazione non considerando esaustive le informazioni fornite dalle funzioni aziendali. In tale ultimo caso potrà avviare la Fase: "Richiesta di Dialogo" descritta nella Politica.

5.1.6. Nel caso di attivazione della Procedura di Dialogo attraverso l'informativa resa dalla Società, lo schema della Procedura sarà il seguente:



(\*) a seconda delle attività oggetto di Dialogo

### b) Iniziativa autonoma del Soggetto Interessato

- 5.1.7. Un Soggetto Interessato può proporre in modo autonomo una richiesta di Dialogo al Consiglio di Amministrazione, qualora ritenga necessario, anche al di fuori dei casi disciplinati alla lettera a) che precede. In tal caso trova applicazione la Procedura descritta a partire dalla Fase: "Richiesta di Dialogo" in quanto l'iniziativa autonoma del Soggetto Interessato deve rispettare le disposizioni richieste dalla presente Politica in merito alla formalità ed alla modalità di inoltro della richiesta.
- 5.1.8. Nel caso di attivazione della Procedura di Dialogo attraverso l'iniziativa autonoma del Soggetto Interessato, lo schema della Procedura sarà il seguente:



(\*) a seconda delle attività oggetto di Dialogo

### c) Iniziativa autonoma della Società

- 5.1.9. Il dialogo con un Soggetto Interessato può avvenire anche su iniziativa della Società, su impulso dell'Amministratore Incaricato in tutti i casi e del Presidente del Consiglio di Amministrazione limitatamente alle sue aree di competenza, attraverso l'organizzazione di incontri, cui potranno prendere parte anche uno o più Amministratori e/o dirigenti e consulenti esterni della Società, nei casi e con le modalità stabilite dalla presente Politica, con il supporto delle competenti funzioni aziendali.
- 5.1.10. Le richieste di dialogo avviate dalla Società sono trasmesse dall'*Investor Relator* alle strutture competenti del Soggetto Interessato cui la richiesta è indirizzata. L'*Investor Relator* informa tempestivamente l'Amministratore Incaricato ed il Presidente del Consiglio della suddetta trasmissione, mettendo in copia la Segreteria Societaria.

## 5.2. Richiesta di Dialogo

- 5.2.1. La richiesta di dialogo da parte di un Soggetto Interessato dovrà essere primariamente indirizzata all'*Investor Relator*, utilizzando i riferimenti e le modalità di contatto indicati nella sezione "Investor Relations / Contatti IR" del sito *corporate* della Società.
- 5.2.2. Le richieste di dialogo possono altresì pervenire direttamente al Presidente o all'Amministratore Incaricato, purché confermate per iscritto anche in un successivo momento e potranno essere gestite direttamente da questi ultimi, nell'ambito delle rispettive competenze e nel rispetto degli obblighi di informativa/coordinamento nei confronti degli organi sociali previsti da questa Politica, potendosi questi in ogni caso avvalere del supporto della Funzione IR. Rimane inteso che l'Amministratore Incaricato e il Presidente valuteranno la richiesta di dialogo in conformità con i criteri di cui all'art. 6 e daranno corso alle informative post-dialogo previste dalla Fase "Attività successive al Dialogo" della Politica.
- 5.2.3. Qualora un Amministratore o componente del Collegio Sindacale dovesse ricevere una richiesta di incontro o di informazioni da parte di Soggetti Interessati, è tenuto a darne tempestiva informativa all'Amministratore Incaricato ed al Presidente i quali informano il Segretario del Consiglio e l'*Investor Relator* affinché trovi applicazione quanto previsto dalla presente Politica a partire dalla Fase "Accoglimento o non accoglimento del Dialogo" di cui all'art. 5.3.
- 5.2.4. La richiesta dovrà specificare almeno quanto segue:
- l'argomento o gli argomenti di cui si propone la trattazione nell'ambito del dialogo;
  - le ragioni per le quali il Soggetto Interessato intende instaurare il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, indicando, se del caso, le altre forme di dialogo alle quali i Soggetti Interessati abbiano in precedenza partecipato e le ragioni per le quali non le abbiano ritenute sufficienti;
  - i rappresentanti del Soggetto Interessato che intendono partecipare al dialogo, specificando i ruoli da questi ricoperti all'interno della organizzazione del Soggetto Interessato e i relativi contatti;
  - le tempistiche indicative di disponibilità del Soggetto Interessato allo svolgimento del dialogo.

- 5.2.5. Per adottare ogni più opportuna valutazione, la Società ha facoltà di chiedere, anche in forma scritta, ogni più opportuna informazione ai Soggetti Interessati.
- 5.2.6. L'*Investor Relator* monitora le richieste di dialogo pervenute dai Soggetti Interessati e informa tempestivamente l'Amministratore Incaricato ed il Presidente del Consiglio, mettendo in copia la Segreteria Societaria, in caso di aggiornamenti, assicurando un tempestivo flusso informativo verso il Presidente e l'Amministratore Incaricato.

### 5.3. Accoglimento o non accoglimento della richiesta di dialogo

- 5.3.1. Indipendentemente dal canale utilizzato dal Soggetto Interessato per instaurare un Dialogo con la Società, la suddetta richiesta di dialogo viene trasmessa all'Amministratore Incaricato il quale gestisce il dialogo secondo la procedura di seguito descritta, rimanendo inteso che, laddove la richiesta di dialogo pervenga da uno dei primi cinque azionisti e afferisca anche o esclusivamente a materie di *corporate governance* societaria, l'Amministratore Incaricato si coordinerà con il Presidente per dare corso al dialogo secondo il processo ed i criteri di valutazione rispettivamente stabiliti dal presente articolo 5 e dall'articolo 6 che segue.
- 5.3.2. L'Amministratore Incaricato o il Presidente, a seconda del caso, con il supporto dell'*Investor Relator* e delle eventuali ulteriori funzioni competenti, valuta se:
- accogliere una richiesta di dialogo o avviare un dialogo sulla base dei criteri definiti all'art. 6 della Politica, ponendo in essere ogni conseguente attività ritenuta necessaria od opportuna, ivi incluse le attività indicate al successivo articolo 5.4., anche stabilendo che il dialogo, per ragioni di opportunità, si svolga secondo modalità diverse rispetto a quelle eventualmente richieste dal Soggetto Interessato;
  - non accogliere la richiesta di dialogo tenuto conto del migliore interesse della Società e sulla base dei criteri di valutazione di cui al precedente art. 6 e/o di ogni altra circostanza rilevante, ivi inclusi i casi in cui la richiesta di dialogo riguardi Informazioni Sensibili e/o qualora il dialogo debba avvenire nel corso di eventuali cc.dd. *blackout periods* previsti dalla regolamentazione interna della Società e/o dalla Legge.
- 5.3.3. Qualora l'Amministratore Incaricato ritenga che particolari circostanze lo richiedano (ad esempio, in presenza di circostanze o problematiche particolari o potenziali conflitti di interesse), si confronta con il Presidente in merito all'opportunità di investire il Consiglio di Amministrazione della valutazione di un'istanza pervenuta da un Soggetto Interessato, o ad altri specifici aspetti relativi al dialogo con un Soggetto Interessato.
- 5.3.4. Rimane sempre fermo il potere del Consiglio di Amministrazione di avocare a sé la decisione di instaurare o meno un dialogo con uno o più Soggetti Interessati.
- 5.3.5. In caso di mancato accoglimento di una richiesta di dialogo, l'*Investor Relator* tiene traccia delle ragioni del mancato accoglimento, che comunica per iscritto anche ai Soggetti Interessati che abbiano richiesto il dialogo. Nel caso in cui la richiesta di dialogo sia pervenuta direttamente all'Amministratore Incaricato o al Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli stessi, nell'ambito delle proprie competenze, possono

comunicare autonomamente il mancato accoglimento. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, su indicazione dell'Amministratore Incaricato, dà conto delle ragioni del mancato accoglimento di una richiesta di dialogo in occasione della prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione.

#### 5.4. Svolgimento del dialogo

5.4.1. In caso di accoglimento della richiesta di dialogo o di avvio di un dialogo, l'Amministratore Incaricato ovvero il Presidente, con il supporto dell'*Investor Relator* nonché, se necessario, delle altre funzioni competenti:

- definisce le specifiche modalità di svolgimento del dialogo;
- garantisce un'adeguata preparazione degli incontri con i Soggetti Interessati, coordinando il flusso informativo e la raccolta da parte delle competenti strutture societarie delle informazioni necessarie per la partecipazione agli incontri;
- può adottare le misure più opportune per la garanzia della riservatezza delle Informazioni Sensibili (ad esempio, richiedendo ai Soggetti Interessati di assumere impegni di riservatezza prima di instaurare il dialogo);
- sulla base delle modalità di svolgimento dell'incontro, degli argomenti oggetto di discussione e/o delle richieste pervenute dai Soggetti Interessati, potrà invitare a partecipare al dialogo con i Soggetti Interessati il Presidente, gli altri amministratori e/o i dirigenti della Società che abbiano le conoscenze e le capacità più adatte per fornire informazioni pertinenti al dialogo e, eventualmente, consulenti esterni della Società.

#### 5.5. Attività successive al dialogo

5.5.1. Ai sensi di Legge e delle raccomandazioni del Codice, il Presidente si assicura che il Consiglio di Amministrazione sia informato, entro la prima riunione utile e periodicamente, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con Soggetti Interessati. Il Collegio Sindacale è informato in occasione delle medesime riunioni dell'organo amministrativo a cui abitualmente partecipa.

5.5.2. Inoltre, si assicura che l'*Investor Relator* curi la redazione di un report periodico, almeno semestrale, sulle attività svolte dalla Funzione IR.

### 6. CRITERI DI VALUTAZIONE

6.1.1. Al fine di decidere se accogliere o non accogliere una richiesta di dialogo pervenuta, ovvero se avviare un dialogo, nonché stabilire le relative modalità di svolgimento, l'Amministratore Incaricato o, se del caso, il Presidente, procede a una valutazione caso per caso, secondo il migliore interesse della Società e tenendo in considerazione – a titolo esemplificativo e non esaustivo – i seguenti fattori:

- il rispetto di eventuali limiti normativi, regolamentari e/o di autodisciplina rilevanti;
- la pertinenza degli argomenti con le materie indicate all'art. 3.3., il grado di serietà della richiesta e la significatività dei temi, anche alla luce dell'effettiva rilevanza della richiesta di dialogo e la sua prevedibile utilità, tenendo altresì conto di precedenti esperienze di dialogo;

- il potenziale interesse dell'argomento da trattare per un vasto numero di Soggetti Interessati, per tipologie rilevanti di Soggetti Interessati e/o per il mercato;
- il comportamento del Soggetto Interessato richiedente il dialogo in precedenti interazioni con la Società, occasioni di dialogo e/o eventi societari di altra natura;
- le dimensioni, le caratteristiche e la tipologia del Soggetto Interessato richiedente o destinatario del dialogo e la natura e la strategia dell'investimento del medesimo;
- il prevedibile approccio del Soggetto Interessato richiedente rispetto alle materie oggetto di richiesta di dialogo, anche tenuto conto delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi in particolare in materia di investimenti e *corporate governance*;
- le caratteristiche delle posizioni precedentemente espresse e/o delle iniziative di attivismo concretamente poste in essere dal Soggetto Interessato nei confronti della Società o di altri emittenti, ivi incluse le tipologie ed i contenuti delle forme di attivismo precedentemente adottate, nonché la presenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale.

## 7. INFORMATIVE RESE NELL'AMBITO DEL DIALOGO

- 7.1.1. L'informativa resa ai Soggetti Interessati è rispettosa dei principi stabiliti e dei limiti posti dalla Legge, anche con riferimento ai divieti di comunicazione selettiva di Informazioni Sensibili e alla parità di trattamento dei portatori di strumenti finanziari quotati di cui all'articolo 92 del TUF nonché, in generale, alla normativa in materia di prevenzione degli abusi di mercato e di diffusione di informazioni privilegiate.
- 7.1.2. La Società presta altresì attenzione a che non siano diffuse informazioni rilevanti (ossia suscettibili di divenire privilegiate), ovvero informazioni che per loro natura o per via di obblighi contrattuali sono da considerarsi confidenziali, ivi comprese informazioni la cui diffusione potrebbe ledere l'interesse sociale. A tal fine la Società può svolgere ogni attività necessaria od opportuna, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- pubblicare comunicati stampa;
  - intraprendere azioni giudiziarie a tutela dei propri interessi;
  - richiedere a qualsiasi Soggetto Interessato, prima dell'instaurazione del dialogo, di sottoscrivere impegni di riservatezza.
- 7.1.3. I Soggetti Interessati rimangono responsabili per qualsiasi uso delle informazioni ricevute dalla Società che costituisca violazione di un obbligo di Legge o che sia lesivo degli interessi del Gruppo o di terzi.
- 7.1.4. L'informativa resa dalla Società è proporzionata e adeguata rispetto alla richiesta del Soggetto Interessato, nonché strettamente attinente alle tematiche per cui il Soggetto Interessato ha richiesto di instaurare il dialogo, tenuto altresì conto degli interessi del Gruppo Unieuro e delle limitazioni di cui al precedente art. 7.1.1. Tale informativa è inoltre corretta e coerente con le informazioni già rese pubbliche dalla Società.

- 7.1.5. La documentazione messa a disposizione dei Soggetti Interessati e le informative rese dalla Società nel corso del dialogo potranno essere pubblicate sul sito *corporate* della Società, nella sezione “Investor Relations / Risultati e Presentazioni”.